



Data: 2025/09/02 16:11 (14:11 UTC)

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

COMUNICATO ETNA

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica **che da osservazioni di campagna svolte da personale INGV, si riporta che l'attività effusiva alimentata dalla bocca di quota 2980 m s.l.m. è cessata, i fronti lavici più avanzati sono fermi e il campo lavico è in raffreddamento. Inoltre, dalle immagini delle telecamere di sorveglianza, si osservano rare emissioni di cenere dal Cratere di Sud-Est che si disperdono rapidamente in area sommitale. Relativamente al tremore vulcanico, dalla serata di ieri, la sua ampiezza media rimane confinata nell'intervallo dei valori bassi e le sue sorgenti risultano localizzate di poco a Sud-Est del Cratere di Nord-Est, ad una quota variabile nell'intervallo 2500-2800 m sopra il livello del mare. L'attività infrasonica è molto bassa: i pochi eventi infrasonici registrati, tutti di bassa energia, sono localizzati al Cratere di Nord-Est. Dall'analisi delle serie di deformazione del suolo, non si rilevano variazioni significative sulle stazioni delle reti GNSS e clinometrica, mentre lo strainmeter DRUV ha mostrato una prima fase in depressurizzazione che ha accompagnato l'attività eruttiva (fino al 31 agosto) ed una seconda fase in leggera pressurizzazione, che dal 31 agosto ad oggi ha cumulato circa 25 nanostrain..**

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L.381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento.

L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni. La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV.

La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.